



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 marzo 2025

PRIMO PIANO:

- Progetto Uisp, Pillole di Movimento: [lo spot promozionale](#) su Uisp Nazionale
- Progetto Uisp, SIC! L'intervista a Junior Messias. Su [Settimana Sport](#), [Uisp Nazionale](#)
- Donne e diritti nello sport. Una mostra di esempi e l'occasione di Milano Cortina. Manuela Claysset su [Corriere Buone Notizie](#), [Uisp Nazionale](#)
- Progetto Uisp, "Tran-Sport": il 12 aprile al CESV il Living Lab della Uisp Sport per tutti. Su [CESV Messina](#)
- Verso Vivicittà: su [Agenparl](#), [Siciliarunning](#), [Università di Siena](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Riarmo vs inclusione: rischio tagli al Fondo sociale europeo per fare spazio al piano di von der Leyen. Su [Vita](#)
- Tra Ucraina e Russia ci sarebbero le condizioni di un accordo: ecco quali. Su [Avvenire](#)
- Come l'Europa può rispondere a Donald Trump. Su [Internazionale](#)

- La lunga strada per superare le differenze di genere nello sport. Su [MSN](#)
- Terzo settore, così cresce l'imprenditoria migrante. Su [Dire](#)
- Il web sorpassa la tv, è il primo mezzo di informazione in Italia. Su [Federazione nazionale stampa italiana](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp, marzo straordinario e 5000 atleti coinvolti tra arti marziali, volley, basket, danza e ritmica. Su [Il Resto del Carlino](#)
- Dalla Uisp al Dopolavoro Ferrovieri, lavori in corso per la "Maratona del Burraco per Irene". Su [Il Giunco](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bolzano, Functional Juggling: [corso di giocoleria funzionale per persone con difficoltà motorie, sensoriali e cognitive](#)
- Uisp Catania, calcio. Gli highlights del Torneo Uisp Professioni: [Veterinari VS Altralex](#)
- Uisp Pallanuoto, Under 12: [Siena Grigio VS Lucca](#)
- Uisp Modena, [grazie al progetto "La montagna per tutti, davvero!", anche le persone con disabilità fisica potranno vivere l'emozione di un'escursione in Appennino](#)

Messias: "Il calcio serve a integrarsi, non a discriminare le persone"

Junior Messias racconta la sua storia di sport e inclusione, nell'ambito del progetto Sic! Grazie per la realizzazione a Uisp Genova e a Genoa CFC

Nella Settimana di azione contro il razzismo, il presidente del Comitato Uisp Genova, **Marino De Filippi**, ha intervistato il calciatore del Genoa, **Junior Messias**, nell'ambito del progetto "SIC! - Sport, Integrazione e Coesione" condotto in partnership con Lega Serie A e UNAR- Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali. Nel 2011 Messias, 20enne brasiliano, ha lasciato la sua patria per cercare fortuna in Italia, stabilendosi a Torino, dove ha fatto il corriere di elettrodomestici, vivendo nel quartiere di Barriera di Milano e **giocando a calcio con l'Uisp nello Sport Warique, la formazione della comunità peruviana in Italia**. È proprio qui che, nel 2015, viene notato da Ezio Rossi ex allenatore del Toro, che scopre il suo talento portandolo con sé in Eccellenza al Casale, da dove inizia la sua eccezionale carriera nel calcio italiano. [GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVISTA](#)

La conversazione prende il via dai primi anni di Junior in Italia, con le difficoltà e le speranze di un nuovo inizio: "Non è facile per nessuno arrivare in un paese straniero, di cui non conosci la lingua e la cultura - ha detto Messias - **è tutto diverso e tutto nuovo**, ed ovviamente questa è anche una cosa piacevole perché inizi a vivere esperienze nuove. In tutto quello che fai, all'inizio ci sono delle difficoltà, **non è facile integrarsi ma questo vale per tutti**, anche per gli italiani che vanno all'estero, però è quello che volevo fare e ora sono 14 anni che sono qui in Italia, quindi posso dire che è andata bene".

Il calciatore del Genoa ha poi ricordato i primi anni sui campi dei Campionati Uisp a Torino: "**Iniziare a giocare a calcio con l'Uisp mi ha aiutato a superare le barriere**: giocare, fare qualsiasi sport, facilita le cose perché condividi un'esperienza, conosci altre culture. Infatti, all'inizio ho giocato con africani, sudamericani e questo mi ha aiutato molto a integrarmi, grazie al linguaggio del calcio che è universale. Mi ricordo benissimo quando giocavo nel Campionato Uisp con i ragazzi peruviani, il presidente della squadra era mio amico e collega, facevamo tutto noi: dopo il lavoro portavamo a lavare le divise, prendevamo i palloni e li portavamo al campo. **In quell'ambiente non si fa nulla per obbligo ma tutto volontariamente, per divertimento e passione**. In Italia il calcio, fatto di tante categorie e campionati, come quello proposto dalla Uisp, può aiutare i ragazzi ad arrivare in alto. In Brasile non ci sono così tante categorie: quindi l'inizio è difficile, molti giocatori di talento non riescono a sfondare perché non ci sono le opportunità, qui è più facile farsi vedere".

Parlando di **razzismo**, Junior Messias esprime tutto il suo sconcerto: "Io ho assistito ad alcuni episodi di razzismo capitati ai miei compagni, a me personalmente non è mai successo - racconta - però **messaggi offensivi mi sono arrivati sui social**. Io penso sempre che queste persone non abbiano nè

cuore nè cervello, perchè insultare una persona per la sua provenienza o per il colore della pelle sono cose inconcepibili, siamo tutti uguali. Secondo me si parla tanto ma si fa poco, bisogna agire di più, e non mi riferisco solo a noi calciatori ma a chi fa le leggi e le regole. Questo fenomeno continua a crescere e non penso che si possa eliminare del tutto, perchè sappiamo com'è fatto l'essere umano, ma qualcosa bisogna fare perché avvengono veramente troppi episodi di questo tipo. E' vero che esiste un regolamento secondo cui l'arbitro può sospendere la partita per casi di razzismo, ma questo non succede mai, **il calcio non si può fermare, non è successo nemmeno durante la pandemia**, ci sono troppi interessi in gioco. Dovrebbero almeno aumentare le punizioni per chi si macchia di questi gesti, il Daspo non basta. Io penso che si parla tanto della salute fisica, con i consigli per mangiare bene, fare sport, invece **non si parla mai della salute mentale** che, in particolare, per i giovani è la cosa più importante. Alle persone possono succedere cose molto gravi ma se ne parla poco in generale. Purtroppo la settimana scorsa ho perso un cugino in Brasile che si è suicidato: mi rendo conto che la salute mentale delle persone negli ultimi tempi è più fragile, anche a causa dei social, delle cose che vediamo degli altri che spesso non sono nemmeno vere. **Dobbiamo dare fiducia e importanza agli specialisti che se ne occupano**, la gente non parla, non racconta i propri problemi, a volte si fa fatica ad accedere alle cure. E' difficile capire i segnali dei problemi mentali, per questo **dobbiamo parlarne e non lasciare sole le persone**".

Infine, una carrellata delle immagini più belle della sua carriera da professionista: "Porto con me tante belle immagini: il primo gol in Serie A, la prima volta in campo a San Siro, che non sapevo sarebbe diventata casa mia, i gol fatti a Madrid, a volte ripenso alla giornata che mi ha portato a quella partita, che ha cambiato la storia della mia carriera e la mia vita". *(A cura di Elena Fiorani)*



Nazionale

Messias: "Il calcio serve a integrarsi, non a discriminare le persone"

Junior Messias racconta la sua storia di sport e inclusione, nell'ambito del progetto Sic! Grazie per la realizzazione a Uisp Genova e a Genoa CFC

Nella Settimana di azione contro il razzismo, il presidente del Comitato Uisp Genova, **Marino De Filippi**, ha intervistato il **calciatore del Genoa, Junior Messias**, nell'ambito del progetto "SIC! -

Sport, Integrazione e Coesione" condotto in partnership con Lega Serie A e UNAR- Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali. Nel 2011 Messias, 20enne brasiliano, ha lasciato la sua patria per cercare fortuna in Italia, stabilendosi a Torino, dove ha fatto il corriere di elettrodomestici, vivendo nel quartiere di Barriera di Milano e **giocando a calcio con l'Uisp nello Sport Warique, la formazione della comunità peruviana in Italia**. È proprio qui che, nel 2015, viene notato da Ezio Rossi ex allenatore del Toro, che scopre il suo talento portandolo con sé in Eccellenza al Casale, da dove inizia la sua eccezionale carriera nel calcio italiano.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVISTA

La conversazione prende il via dai primi anni di Junior in Italia, con le difficoltà e le speranze di un nuovo inizio: "Non è facile per nessuno arrivare in un paese straniero, di cui non conosci la lingua e la cultura - ha detto Messias - **è tutto diverso e tutto nuovo**, ed ovviamente questa è anche una cosa piacevole perché inizi a vivere esperienze nuove. In tutto quello che fai, all'inizio ci sono delle difficoltà, **non è facile integrarsi ma questo vale per tutti**, anche per gli italiani che vanno all'estero, però è quello che volevo fare e ora sono 14 anni che sono qui in Italia, quindi posso dire che è andata bene".

Il calciatore del Genoa ha poi ricordato i primi anni sui campetti dei Campionati Uisp a Torino: "**Iniziare a giocare a calcio con l'Uisp mi ha aiutato a superare le barriere**: giocare, fare qualsiasi sport, facilita le cose perché condividi un'esperienza, conosci altre culture. Infatti, all'inizio ho giocato con africani, sudamericani e questo mi ha aiutato molto a integrarmi, grazie al linguaggio del calcio che è universale. Mi ricordo benissimo quando giocavo nel Campionato Uisp con i ragazzi peruviani, il presidente della squadra era mio amico e collega, facevamo tutto noi: dopo il lavoro portavamo a lavare le divise, prendevamo i palloni e li portavamo al campo. **In quell'ambiente non si fa nulla per obbligo ma tutto volontariamente, per divertimento e passione**. In Italia il calcio, fatto di tante categorie e campionati, come quello proposto dalla Uisp, può aiutare i ragazzi ad arrivare in alto. In Brasile non ci sono così tante categorie: quindi l'inizio è difficile, molti giocatori di talento non riescono a sfondare perché non ci sono le opportunità, qui è più facile farsi vedere".

Parlando di **razzismo**, Junior Messias esprime tutto il suo sconcerto: "Io ho assistito ad alcuni episodi di razzismo capitati ai miei compagni, a me personalmente non è mai successo - racconta - però **messaggi offensivi mi sono arrivati sui social**. Io penso sempre che queste persone non abbiano **nè cuore nè cervello**, perché insultare una persona per la sua provenienza o per il colore della pelle sono cose inconcepibili, siamo tutti uguali. Secondo me si parla tanto ma si fa poco,

bisogna agire di più, e non mi riferisco solo a noi calciatori ma a chi fa le leggi e le regole. Questo fenomeno continua a crescere e non penso che si possa eliminare del tutto, perché sappiamo com'è fatto l'essere umano, ma qualcosa bisogna fare perché avvengono veramente troppi episodi di questo tipo. E' vero che esiste un regolamento secondo cui l'arbitro può sospendere la partita per casi di razzismo, ma questo non succede mai, **il calcio non si può fermare, non è successo nemmeno durante la pandemia**, ci sono troppi interessi in gioco. Dovrebbero almeno aumentare le punizioni per chi si macchia di questi gesti, il Daspo non basta. Io penso che si parla tanto della salute fisica, con i consigli per mangiare bene, fare sport, invece **non si parla mai della salute mentale** che, in particolare, per i giovani è la cosa più importante. Alle persone possono succedere cose molto gravi ma se ne parla poco in generale. Purtroppo la settimana scorsa ho perso un cugino in Brasile che si è suicidato: mi rendo conto che la salute mentale delle persone negli ultimi tempi è più fragile, anche a causa dei social, delle cose che vediamo degli altri che spesso non sono nemmeno vere. **Dobbiamo dare fiducia e importanza agli specialisti che se ne occupano**, la gente non parla, non racconta i propri problemi, a volte si fa fatica ad accedere alle cure. E' difficile capire i segnali dei problemi mentali, per questo **dobbiamo parlarne e non lasciare sole le persone**".

Infine, una carrellata delle immagini più belle della sua carriera da professionista: "Porto con me tante belle immagini: il primo gol in Serie A, la prima volta in campo a San Siro, che non sapevo sarebbe diventata casa mia, i gol fatti a Madrid, a volte ripenso alla giornata che mi ha portato a quella partita, che ha cambiato la storia della mia carriera e la mia vita". *(A cura di Elena Fiorani)*

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Donne e diritti nello sport. Venti volti in mostra in attesa di Milano Cortina

di [Manuela Claysset*](#)

L'esposizione «Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100esperte» si chiude oggi a Milano.
Le foto dell'artista Gerald Bruneau

Una mostra per parlare di diritti e empowerment femminile nello sport, quella che fino a domani 25 marzo è esposta a Milano in Corso Vittorio Emanuele II: «Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100esperte», una iniziativa di Fondazione Bracco patrocinata dal Comune di Milano e da Fondazione Milano Cortina. Il proposito è quello di dare visibilità a donne dello sport, attraverso le foto dell'artista Gerald Bruneau. Venti immagini, storie di donne, atlete plurimedagliate e non, campionesse olimpiche e paralimpiche, ma anche atlete senza record. Dirigenti, donne impegnate nei diversi ambiti dello sport e che nella loro vita hanno affrontato varie difficoltà, non solo per affermarsi nelle competizioni ma anche per contrastare discriminazioni, stereotipi, diseguaglianze, in un ambito ancora troppo maschilista.

Tra queste storie c'è anche la mia, quella di una dirigente Uisp, una realtà del Terzo settore impegnata nello sport sociale. Da ragazza lo sport agonistico mi ha spesso più esclusa che accolta, perché le mie prestazioni non portavano a grandi risultati. Impegnarmi in Uisp, che si occupa di sport sociale, mi ha consentito di affrontare temi di frontiera per uno sport più attento alle persone. Questa è la mia storia, in sintesi. Un impegno per promuovere uno sport meno selettivo e performante, più attento alle persone: riscoprire il gioco, la socializzazione, per superare modelli e pregiudizi che ancora troppo caratterizzano la pratica sportiva. Ci sono ancora tante storie di donne, di persone che con la propria esperienza e impegno promuovono uno sport più libero e accogliente, rispettoso di tutte le differenze.

Anche di questo si è parlato nel XX Congresso nazionale Uisp svoltosi a Tivoli dal 14 al 16 marzo, che ha visto una forte presenza di donne, di ragazz*, con una maggiore presenza di donne nei gruppi dirigenti, nuove esperienze e progetti per promuovere uno sport sempre più attento alle diverse identità. Le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina saranno una grande vetrina: occorre non dimenticare la promozione dello sport in tutte le sue forme e le scelte che i diversi soggetti impegnati nel governo dello sport possono mettere in atto.

**Responsabile politiche di genere e diritti Uisp*

Donne e diritti nello sport su Corriere della sera-Buone notizie

Corriere Buone notizie pubblica l'articolo di Manuela Claysset, Uisp, che presenta la mostra fotografica promossa da Fondazione Bracco

Dopo la tappa inaugurale in Corso Vittorio Emanuele II a Milano, che si conclude il 25 marzo, la mostra **“Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100esperte”** sarà allestita sempre a Milano presso la sede principale del CDI, Centro Diagnostico Italiano (parte del Gruppo Bracco), in via Saint Bon 20, nell’ambito del progetto “Cultura e benessere” sviluppato da Fondazione Bracco, che prevede la diffusione di contenuti culturali in luoghi dedicati alla cura.

In occasione di questo trasferimento condividiamo l'articolo firmato da **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp, su Corriere Buone Notizie**. Claysset, infatti, è tra le venti protagoniste della mostra fotografica, dedicata a donne di sport che, in modi diversi, sono impegnate nella promozione del diritto allo sport per tutte le donne.

"Una mostra per parlare di diritti e empowerment femminile nello sport, quella che fino al 25 marzo è esposta a Milano in Corso Vittorio Emanuele II: «Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100esperte», una **iniziativa di Fondazione Bracco patrocinata dal Comune di Milano e da Fondazione Milano Cortina**. Il proposito è quello di dare visibilità a donne dello sport, attraverso le foto dell’artista **Gerald Bruneau**. Venti immagini, storie di donne, atlete plurimedagliate e non, campionesse olimpiche e paralimpiche, ma anche atlete senza record. Dirigenti, donne impegnate nei diversi ambiti dello sport e che nella loro vita hanno affrontato varie difficoltà, non solo per affermarsi nelle competizioni ma anche **per contrastare discriminazioni, stereotipi, disuguaglianze**, in un ambito ancora troppo maschilista.

Tra queste storie c'è anche la mia, quella di una dirigente Uisp, una realtà del terzo settore impegnata nello sport sociale. Da ragazza lo sport agonistico mi ha spesso più esclusa che accolta, perché le mie prestazioni non portavano a grandi risultati. Impegnarmi in Uisp, che si occupa di

sport sociale, mi ha consentito di **affrontare temi di frontiera per uno sport più attento alle persone**. Questa è la mia storia, in sintesi. Un impegno per promuovere uno sport meno selettivo e performante, più attento alle persone: riscoprire il gioco, la socializzazione, per superare modelli e pregiudizi che ancora troppo caratterizzano la pratica sportiva. Ci sono ancora tante storie di donne, di persone che con la propria esperienza e impegno promuovono **uno sport più libero e accogliente, rispettoso di tutte le differenze**.

Anche di questo si è parlato nel XX Congresso nazionale Uisp svoltosi a Tivoli dal 14 al 16 marzo, che ha visto una forte presenza di donne, di ragazz*, con una maggiore presenza di donne nei gruppi dirigenti, nuove esperienze e progetti per promuovere uno sport sempre più attento alle diverse identità. Le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina saranno una grande vetrina: occorre non dimenticare la promozione dello sport in tutte le sue forme e le scelte che i diversi soggetti impegnati nel governo dello sport possono mettere in atto". *(di Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp)*



Tran-Sport”: il 12 aprile al CESV il Living Lab della Uisp Sport per tutti

Si svolgeranno il **12 aprile dalle ore 09:30 alle ore 12:30 nella sede del CESV Messina**, via Salita Cappuccini n.31, i lavori del **Living Lab territoriale del progetto “Tran-Sport” della Uisp Sport per tutti**. Il Living Lab è dedicato ai temi della transizione sportiva e organizzato dalla Uisp Messina in collaborazione con il CESV.

Il progetto

Dare gambe al percorso di Transizione Sportiva: questo è l’obiettivo del progetto nazionale “Tran-Sport” organizzato per concretizzare quanto l’Uisp sostiene da anni, anche grazie all’impulso dato insieme al Cese (Comitato Economico Sociale Europeo) nel riconoscere lo sport tra i principali fattori europei di coesione e benessere sociale. Non per caso la definizione Transizione Sportiva comincia a farsi largo tra le principali strategie di sviluppo sostenibile.

Il progetto “Tran-Sport” dell’Uisp intende valorizzare il ruolo dello sport e dell’attività fisica come strumento per favorire lo sviluppo sociale, economico e ambientale delle comunità territoriali attraverso la valorizzazione di un approccio integrato e partecipativo che mira a generare un impatto duraturo e positivo sui territori.

Con il progetto si supporterà un processo di emancipazione dello sport per promuovere la visione di una vera e propria transizione sportiva che valorizzi significativamente l’impatto prodotto sui territori in termini sociali, economici e ambientali.

L’obiettivo è promuovere il concetto di mainstreaming sportivo, un processo per qualificare lo sport in politica pubblica e come strumento strategico a sostegno dei processi finalizzati alla promozione sociale, alla tutela della salute, allo sviluppo sostenibile ed alla crescita economica, richiamati e promossi sia dalla Politica di Coesione dell’UE sia dall’Agenda 2030 dell’ONU.

Le iniziative a Messina

Per raggiungere tali obiettivi a Messina il progetto prevede un processo di co-sviluppo, con l’attivazione e animazione di tavoli tematici (Living Lab territoriali) a cura del Comitato Uisp di Messina, in sinergia con Istituzioni pubbliche, Comuni, mondo della sanità, Università, Enti di ricerca, Forum Terzo Settore e Associazioni sportive.

Farà seguito l’elaborazione di un “PIUST” (Piano di transizione sportiva urbana) condiviso con l’amministrazione comunale, un nuovo strumento di programmazione che prevede attività coerenti con il principio della transizione sportiva nel quale siano elencati progetti ed iniziative in grado di valorizzare l’impatto prodotto sui territori dallo sport in termini, sociali, ambientali ed economici. Farà seguito anche il proseguimento dell’azione “Bus&Trek”.

In evidenza immagine © Paolo Montechiaro tratta da “Tanti per tutti”, Archivio fotografico a cura di CSVnet e Fiaf.



0325 conv vicicittà 41 edizione

(AGENPARL) - Roma, 25 Marzo 2025

(AGENPARL) – Tue 25 March 2025 UFFICIO STAMPA

CONVOCAZIONE CONFERENZA STAMPA

Mercoledì 26 marzo 2025

Ore 11

Sala Multimediale

Palazzo Civico

Presentazione della 41^a edizione di VIVICITTÀ

Interverranno:

Alberto Giarelli, assessore allo sport

Diana Battistini, Presidente UISP La Spezia e Valdimagra e Consigliere UISP Nazionale

Andrea Dreini, Responsabile VIVICITTÀ La Spezia



Enna prepara il suo Vivicittà

C'è ancora una volta Enna tra le 43 città italiane di cui 3 siciliane in cui il prossimo 6 aprile di correrà il Vivicittà, la Corsa dei Diritti, organizzata da oltre 40 anni **dall'Uisp**.

A Enna si terrà una delle prove agonistiche sui 10 km, ma anche una passeggiata di poco più di 3 km per tutti coloro che vorranno trascorrere una mattina della domenica in compagnia e in condivisione, riappropriandosi delle strade della città.

Quella di Enna quest'anno avrà una forte caratterizzazione sociale. Infatti l'evento si disputerà in collaborazione con la sede locale dell'Aism, l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Prevista una presenza di bambini di scuole, che dapprima parteciperanno alla passeggiata, poi realizzeranno anche dei lavori a tema, all'interno del campo di atletica leggera dove, tra l'altro, è previsto l'arrivo della gara agonistica dove al termine della stessa si terranno le premiazioni.

Sempre all'interno del campo di atletica leggera si terranno delle gare giovanili di atletica leggera tra un numeroso gruppo di giovanissimi seguiti da tecnici Uisp e Fidal.

L'evento del Vivicittà di Enna, ha avuto anche il patrocinio delle sedi locali della Lilt, dell'Avis che dovrebbe essere presente con una autoemoteca per la raccolta sangue, di Assist, l'associazione che si batte per la parità di genere delle donne in particolare nel mondo dello sport, di Plastic Free e dell'azienda municipalizzata Ecoenna Servizi, che fornirà il materiale per la raccolta dei rifiuti che saranno eventualmente prodotti.

Il percorso prescelto è di un anello cittadino sulle strade di Enna bassa (anche se siamo sempre sui 650 metri sul livello del mare) di 3,2 chilometri da ripetere 3 volte più un giro di 400 metri all'interno del campo di atletica leggera per chi parteciperà alla gara agonistica, mentre per tutti coloro che parteciperanno alla passeggiata, il percorso sarà di un solo giro e tra l'altro sarà leggermente ridotto. La partenza come sempre è prevista alle ore 9,30 in contemporanea in tutta Italia, tramite il canale di Radio Rai.

LA LOCANDINA

INFO E ISCRIZIONI [Regolamento Vivicittà 2025 – ENNA](#)



Vivicittà 2025

Domenica, 6 Aprile, 2025 - 09:30

Domenica **6 aprile** torna **Vivicittà**, la corsa-passeggiata aperta a studentesse, studenti, alumni e comunità universitaria. L'appuntamento è fissato per le **8.30**, alla Fortezza medicea, per il ritiro dei pettorali e degli omaggi. La corsa e la passeggiata inizieranno a partire **dalle 9.30**.

L'evento è promosso dalla Uisp in collaborazione con l'associazione **USiena Alumni**, l'**Università di Siena**, il **Cus Siena**, il **Cral dell'Università di Siena** e le associazioni studentesche **Ubes** (Siena Business& Economics Society), **Esn**, **Starting Finance Club Siena** e **uRadio**.

Il programma della giornata:

- Ore 8.30 – Ritrovo presso la Fortezza Medicea per il ritiro dei pettorali e degli omaggi
- Ore 9.15 – Foto di gruppo del team Università di Siena
- Ore 9.30 – Partenza della corsa

 [Scarica la locandina](#)

Per partecipare occorre l'**iscrizione online**.

ISCRIZIONI APERTE

A seguito dell'iscrizione e del successivo pagamento si entrerà automaticamente a far parte del gruppo Università di Siena.

Quota di partecipazione:

- € 4 per la corsa non competitiva
- € 9 per la corsa competitiva (è necessario un certificato medico o l'iscrizione ad una società sportiva)

Il **pagamento** potrà essere effettuato tramite bonifico o PayPal entro e non oltre il 1° aprile 2025.

IBAN: USiena Alumni IT77P086731420000000915776 (indicare nella causale nome e cognome dell'iscritto)

Paypal: usiena.alumni@gmail.com (indicare nelle note nome e cognome dell'iscritto)

Dopo la premiazione sarà offerto un aperitivo a tutte/i le/i partecipanti USiena.

L'iniziativa fa parte del progetto **#Usienasport** che sostiene l'importanza dello sport come politica sociale primaria complementare alla formazione specifica delle giovani generazioni ed ha previsto l'istituzione dello Status di "studente atleta". ideato per coniugare l'impegno sportivo di alto livello con quello dello studio.

[VIVICITTA' 2025 – Corriamo tutti con l'Università di Siena](#)



Europa

Riarmo vs inclusione: rischio tagli al Fondo sociale europeo per fare spazio al piano di von der Leyen

Sono 226 le organizzazioni che hanno chiesto che lo strumento attraverso cui Bruxelles sostiene occupazione e contrasto alla povertà non venga ridotto nel bilancio di lungo periodo per il 2028-2034. A spingere la Commissione verso questa direzione è soprattutto la necessità di trovare risorse per finanziare il ReArm Europe. Per Marco Gargiulo, presidente di "Idee in rete", «sacrificare tutto sull'altare delle armi sarebbe uno spreco di risorse»

di Francesco Crippa

Nel prossimo bilancio di lungo periodo dell'Unione europea potrebbero esserci dei tagli al Fondo sociale europeo – Fse, lo strumento attraverso cui Bruxelles sostiene l'occupazione e contrasta la povertà. Un taglio che potrebbe arrivare soprattutto a causa della necessità di trovare risorse per finanziare il piano di riarmo promosso dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. [A lanciare l'allarme sono 226 organizzazioni continentali e nazionali che chiedono all'Ue di non fare marcia indietro rispetto all'impegno preso nel corso della scorsa legislatura.](#)

Per il periodo 2021-2027, il budget dell'Fse è di 142,7 miliardi di euro. L'obiettivo di chi opera nel campo dell'economia sociale è quello di vedere questa cifra aumentare per il periodo 2028-2034. «Fino a ieri, le politiche europee suggerivano che il Fondo sarebbe stato implementato e integrato, perché si sapeva che quanto messo in campo non era sufficiente», spiega a *Vita* Marco Gargiulo, presidente del consorzio nazionale Idee in rete. «Tuttavia, era chiaro che la vecchia Commissione, soprattutto per merito del commissario al Lavoro e alle Politiche sociali Nicolas Schmit, aveva posto un pilastro per il sostegno all'economia sociale». Se prima era stato individuato come un settore strategico, ora il vento sta cambiando: «I fondi per l'inclusione rischiano di essere azzerati a causa dei recenti venti geopolitici».

Il perché di un passo indietro dell'Europa

A pesare è soprattutto il piano ReArm Europe lanciato da von der Leyen, per il quale servono 800 miliardi di euro tra prestiti e finanziamenti. «Se tutto deve essere sacrificato sull'altare di questo riarmo disordinato e frettoloso, finalizzato tra l'altro a potenziare gli eserciti dei singoli Stati, allora possiamo dire che è uno scandaloso spreco di risorse», puntualizza Gargiulo. «Anche perché – aggiunge – non stiamo parlando di concetti astratti, ma di qualcosa che riguarda la vita delle persone e delle comunità».

Sono 94 milioni le persone a rischio povertà

Il numero di persone povere o a rischio povertà in tutta Europa, infatti, è in aumento. I dati parlano di 94,6 milioni di individui nel 2023, in leggera crescita rispetto al 2022. A questo va aggiunta [la crescente emergenza abitativa che colpisce le principali città d'Europa](#). Le richieste di aiuto per pagare bollette o affitti o per soddisfare altri bisogni primari sono sempre di più, segnalano le 226 organizzazioni che hanno firmato l'appello. «Sono disparità che rischiano di aumentare ancora se non verranno adottate le adeguate misure di sostegno», commenta Gargiulo.

Oltre al potenziamento dell'Fse, l'appello chiede l'istituzione di fondi per la formazione, strumenti per contrastare la povertà infantile, una maggiore cooperazione tra pubblico e privato e un programma per sviluppare le competenze dei (giovani) lavoratori. «Puntare sull'economia sociale è determinante per rafforzare la competitività complessiva dell'Unione», riflette il presidente di Idee in rete. «Eppure, come rappresentanti del settore abbiamo fatto fatica a far confermare anche nell'attuale Commissione una delega alle politiche sociali». Un sintomo evidente del fatto che il von der Leyen 2.0 si prepara a essere ben diverso dalla prima versione. Una rimodulazione delle priorità, del resto, si era già ravvisata in altri ambiti, dalla transizione energetica alle politiche migratorie.

In questo quadro, l'obiettivo dell'Ue di far uscire dalla povertà almeno 15 milioni di persone, di cui almeno cinque milioni di bambini, entro il 2030 rischia di allontanarsi. «Rimane alla portata ma solo se si potenzia quanto già esiste», chiarisce Gargiulo.

Il panorama italiano

Se a Bruxelles si registra una freddezza rispetto alla riforma in positivo del Fondo sociale, a livello italiano si nota una difficoltà a sfruttare in modo efficace quanto ricevuto dall'Ue. «Nonostante alcuni miglioramenti, l'Italia si conferma sempre come uno dei Paesi meno in grado di usare tutte le risorse ricevute, per colpa a volte delle organizzazioni e a volte delle istituzioni, specie regionali, che spesso non sanno elaborare programmi adeguati. Stiamo vedendo lo stesso col Pnrr», spiega Gargiulo.

Alcuni casi virtuosi, comunque, esistono. Bologna, per esempio, dove lunedì verrà presentato il nuovo Piano per l'economia sociale: «Un lavoro fatto bene, perché segue la logica di tenere insieme tutti gli attori che partecipano al settore presenti sul territorio», dice ancora Gargiulo.

Una riflessione più ampia sulle opportunità da cogliere e sulle sfide da colpire nel panorama italiano avrà modo di essere fatta a Roma il 13 e il 14 novembre in occasione della seconda edizione di Fattore economia sociale: «Una chiamata – conclude Gargiulo – che è per tutti». Mutue, cooperative, mondo della ricerca e tutti gli altri protagonisti di una filiera da non abbandonare.

*In apertura: Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. (AP Photo/Pascal Bastien)
Associated Press/LaPresse*

Svolta. Tra Ucraina e Russia ci sarebbero le condizioni di un accordo: ecco quali

Elena Molinari, New York martedì 25 marzo 2025

Il Cremlino: Usa e Russia stanno «analizzando l'esito dei colloqui». Non è previsto un trilaterale con Kiev. Domani sera Zelensky da Macron, alla vigilia del vertice dei "volenterosi"

Il cammino verso un cessate il fuoco in Ucraina passerà per una tregua del grano. È un piccolo passo, e i suoi dettagli non sono stati ultimati, ma entrambe le parti, ucraina e russa, hanno assicurato agli Stati Uniti la loro intenzione di far tacere le armi sul Mar Nero per garantirvi una «navigazione sicura» e di fermare gli attacchi alle infrastrutture energetiche. Le incertezze rimangono tante, come dimostra l'assenza di una dichiarazione comune sottoscritta sia da Kiev che da Mosca al termine di tre giorni di colloqui indiretti a Riad, dove entrambe le delegazioni si sono incontrate separatamente con i rappresentanti di Washington. Ma in due comunicati separati la Casa Bianca ha dato per fatto un accordo per una cessazione delle ostilità parziale in mare che impedisca anche «l'uso di navi commerciali per scopi militari nel Mar Nero».

L'Ucraina e la Russia inoltre «continueranno a lavorare per raggiungere una pace duratura», si legge sempre nella dichiarazione della Casa Bianca, in nome «dell'imperativo del presidente Donald Trump che le uccisioni debbano cessare». A tal fine, «gli Stati Uniti continueranno a facilitare i negoziati tra entrambe le parti per raggiungere una soluzione pacifica, in linea con gli accordi presi a Riad». Per ora, però, le riunioni in Arabia Saudita (l'ultima, ieri, fra Ucraina e Stati Uniti è durata solo un'ora) sono finite. Il lavoro dovrebbe continuare a distanza per definire i particolari che hanno impedito di apporre due storiche firme in calce a un documento congiunto russo-ucraino.

L'Ucraina, in particolare, ha chiesto «consultazioni» per mettere a punto i dettagli del cessate il fuoco nel Mar Nero e «concordare tutti i dettagli e gli aspetti tecnici dell'implementazione, del monitoraggio e del controllo degli accordi», ha scritto su X il ministro della Difesa, Rustem Umerov.

Uno dei nodi da sciogliere sembra essere il **ripristino delle esportazioni agricole russe** e la conseguente eliminazione delle sanzioni americane su Mosca, che Volodymyr Zelensky ha criticato. I due testi diffusi prevedono infatti impegni di Mosca e Kiev su cinque punti, quattro dei quali sono identici, mentre il secondo è diverso.

Al punto due della dichiarazione con Mosca si legge: gli Stati Uniti contribuiranno a ripristinare l'accesso della Russia al mercato mondiale per le **esportazioni di prodotti agricoli e fertilizzanti**, a ridurre i costi delle assicurazioni marittime e a migliorare l'accesso ai porti e ai sistemi di pagamento per tali transazioni.

Mentre il secondo punto della dichiarazione con Kiev afferma: gli Stati Uniti e l'Ucraina hanno concordato che gli Stati Uniti rimangono impegnati a contribuire allo scambio di prigionieri di guerra, al rilascio di detenuti civili e al ritorno dei bambini ucraini trasferiti con la forza. Il presidente ucraino ieri ha anche sottolineato che «le infrastrutture civili non saranno incluse nell'accordo» raggiunto tra Kiev e Stati Uniti che prevede la fine degli attacchi ucraini e russi alle rispettive strutture energetiche: un altro particolare che potrebbe allontanare l'implementazione dell'intesa.

Il capo del governo di Kiev ha però affermato che un accordo per fermare gli attacchi militari nel Mar Nero e sulle infrastrutture energetiche rappresenta un progresso. «È troppo presto per dire che funzionerà, ma questi sono stati incontri giusti, decisioni giuste, passi giusti – ha detto –. Nessuno può accusare l'Ucraina di non muoversi verso una pace sostenibile dopo questo». Mentre erano in corso i negoziati in Arabia Saudita, però, sono continuati i raid aerei russi contro le città ucraine. «Nessuno vuole la pace più degli ucraini», ha aggiunto il ministro della Difesa di Kiev.

Dalle trattative degli ultimi tre giorni a Riad è però sparito qualsiasi riferimento ai territori ucraini occupati dalla Russia, «una questione delicata», come ha confermato ieri Zelensky, e anche a un patto per lo sfruttamento delle terre rare ucraine da parte americana, sul quale Trump insiste dal suo insediamento. Intanto un sondaggio condotto dal Kyiv International Institute of Sociology rivela che il 77% degli ucraini è favorevole a un cessate il fuoco di 30 giorni, ma il 79% ritiene del tutto inaccettabili le condizioni poste dalla Russia.

Internazionale

Diplomazia

Come l'Europa può rispondere a Donald Trump

[The Economist](#)

25.3.2025

“Dobbiamo agire in modo audace e determinato”, ha dichiarato a inizio marzo Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione europea si riferiva alla risposta dell'Unione europea al presidente statunitense Donald Trump, che rinnega “impegni inviolabili” e minaccia “i valori europei”. “In tempi straordinari bisogna adottare misure straordinarie”, ha aggiunto von der Leyen. Finora però la risposta europea a Trump è stata tutto tranne che straordinaria. Il 12 marzo, quando Washington ha imposto dazi del 25 per cento sulle importazioni di acciaio e alluminio, l'Ue [ha minacciato di rispondere](#) con tariffe su otto miliardi di euro di importazioni statunitensi a partire dal 1 aprile, più altre da metà aprile.

Nonostante la retorica belligerante di von der Leyen, è evidente che l'Europa non vuole un'escalation della guerra commerciale con gli Stati Uniti e spera ancora che gli istinti più aggressivi di Trump possano essere smorzati. Se però lo scontro dovesse intensificarsi, il vecchio continente può contare su un numero sorprendentemente alto di strumenti per fare pressione sull'imprevedibile alleato.

I dazi

La risorsa geopolitica più preziosa dell'Ue è sicuramente il suo vasto mercato. Includendo anche Regno Unito, Norvegia e Svizzera, il pil europeo raggiunge i 24.500 miliardi di dollari, una cifra che si avvicina al pil degli Stati Uniti (29mila miliardi). Evidentemente le aziende statunitensi, dai produttori di birra alle banche, vorrebbero continuare a fare affari con gli europei. Questa è la premessa dei dazi “vendicativi” programmati dall'Europa, che inizialmente colpiranno beni facilmente sostituibili come le moto Harley Davidson e il whisky.

Il problema è che i dazi e le restrizioni sulle importazioni provenienti dall'altra sponda dell'Atlantico, oltre a colpire gli esportatori statunitensi, colpirebbero anche i consumatori europei. Un caso emblematico è quello dell'energia, in cima alla lista delle importazioni europee dagli Stati Uniti. L'anno scorso l'Europa ha comprato il 35 per cento delle esportazioni americane di greggio e petrolio raffinato, oltre alla maggior parte del gas naturale liquefatto.

La domanda proveniente dall'Europa, che secondo le previsioni dovrebbe continuare ad aumentare anche nel prossimo decennio, è una premessa fondamentale di buona parte dei progetti multimiliardari statunitensi basati sull'esportazione del gas. Quindi se l'Europa limitasse l'acquisto di gas naturale liquefatto, molte aziende energetiche statunitensi finirebbero nei guai. Ma per gli europei sarebbe quasi impossibile fare un passo simile senza assestare un colpo devastante alla propria economia già in crisi o diventare nuovamente dipendenti dalla Russia, una morsa da cui il continente si è appena sottratto.

Il settore tecnologico

Un bersaglio più plausibile, anche se per il momento del tutto ipotetico, sono le grandi aziende statunitensi del settore tecnologico. È molto probabile che l'Europa possa sopravvivere senza Instagram, mentre la Meta subirebbe un colpo durissimo dalla perdita degli introiti europei. Anche senza ricorrere al bando dai mercati europei, il continente [ha diversi strumenti](#) per complicare la vita delle aziende della Silicon valley, comprese la tassazione e le norme sulla concorrenza. Questa varietà permetterebbe all'Unione di calibrare la sua risposta.

Il fatto che i giganti della tecnologia paghino pochissime tasse in Europa è stato uno dei punti cruciali del burrascoso rapporto transatlantico negli ultimi anni. In parte la colpa degli scarsi introiti fiscali ricade sull'Unione, che ha permesso [all'Irlanda](#) e ad altri paesi di comportarsi come paradisi fiscali. La risposta degli stati europei è arrivata sotto forma di tasse sulla pubblicità online e su altri servizi digitali, che hanno permesso ai governi nazionali di mettere le mani su una parte dei ricavi colossali di quelle aziende.

Le società finanziarie

Il tentativo di trovare un accordo generale su queste imposte è attualmente sospeso, perché Trump non ha intenzione di proseguire su questa strada. A questo punto i singoli paesi potrebbero alzare le tasse, o in alternativa l'Unione potrebbe rilanciare l'idea di un'imposta complessiva, al momento accantonata.

L'introduzione di una tassa a livello europeo richiederebbe l'unanimità tra gli stati, un risultato solitamente difficile da raggiungere, ma che potrebbe essere possibile se la situazione diplomatica dovesse complicarsi.

La Commissione europea ha un enorme potere normativo nei confronti delle aziende tecnologiche statunitensi. Bruxelles può sanzionare la concorrenza sleale, ordinare la rimozione di contenuti inappropriati e imporre il rispetto delle leggi sulla privacy. Anche se le autorità europee si preoccupano di rispettare lo stato di diritto e non vogliono lanciare un attacco politicamente motivato, una posizione più inflessibile rispetto alle norme esistenti sarebbe sufficiente a ottenere l'effetto desiderato.

Anche le società finanziarie americane potrebbero essere colpite dalle istituzioni europee. In questo caso alcuni degli strumenti a disposizione dell'Ue sono talmente potenti che con ogni probabilità non saranno mai usati. Per esempio il sistema centrale dei pagamenti è gestito dalla Società per la telecomunicazione finanziaria interbancaria mondiale ([Swift](#)), che ha sede in Belgio e ogni anno trasmette circa otto miliardi di messaggi elettronici tra undicimila istituzioni finanziarie. Gli enti di controllo europei esercitano una forte influenza sulle operazioni della Swift, ma resta il fatto che interferire con l'accesso delle banche statunitensi al sistema significherebbe scatenare un caos finanziario, che danneggerebbe sia le banche europee sia quelle americane.

Le regole sulla concorrenza sono uno strumento meno rischioso per fare pressione sulle società finanziarie statunitensi. In quest'ottica le istituzioni di controllo dell'Unione e del Regno Unito [stanno già indagando](#) sulla posizione dominante di Mastercard e Visa all'interno del mercato dei pagamenti europeo. L'introduzione di norme cautelari è un altro strumento per fare leva sulle aziende statunitensi. Per esempio le banche e i fondi d'investimento stranieri potrebbero essere costretti a investire più capitali per finanziare le loro operazioni in Europa. Un rapporto che sarà pubblicato a breve dal centro studi European council on foreign relations

sottolinea che un rafforzamento delle leggi sulla conservazione dei dati sensibili e altre norme simili potrebbero rivelarsi utili.

Anche se gli statunitensi potrebbero rispondere con la stessa moneta, una guerra sui servizi penalizzerebbe più loro che l'Europa. Gli Stati Uniti esportano in Europa più servizi di quelli che importano (con un surplus di cento miliardi di euro). Una situazione diversa rispetto al commercio di beni, in cui l'Europa ha un surplus di almeno duecento miliardi di euro l'anno.

Le dimensioni del mercato non sono l'unica risorsa in mano all'Europa per esercitare una pressione economica. Il continente potrebbe anche limitare l'accesso degli statunitensi a beni e servizi in cui mantiene una posizione dominante. Un recente rapporto del centro studi francese Cepii individua una serie di categorie di beni che sono prodotti soprattutto in Europa e che gli Stati Uniti importano in grandi quantità, a cominciare da quelli farmaceutici e dai composti chimici.

Detto questo, l'Unione non metterà mai in ginocchio gli americani limitando le vendite di Wegovy, un farmaco per la perdita di peso prodotto dall'[azienda danese Novo Nordisk](#). Ma c'è un ambito strategico su cui l'Unione ha un controllo pressoché totale: quello delle macchine usate per produrre i microchip più sofisticati.

I microchip

L'Asml, azienda con sede nei Paesi Bassi, è l'unica al mondo in grado di costruire macchinari per produrre chip di grandezza pari o inferiore a sette nanometri, quelli usati [dall'intelligenza artificiale più avanzata](#). L'Asml inoltre controlla il 90 per cento del mercato delle macchine che producono chip leggermente più grandi (14 nanometri).

Una limitazione delle esportazioni della Asml non sarebbe un gesto senza precedenti: nel 2023 i Paesi Bassi [hanno vietato](#) all'azienda di vendere i suoi sistemi più avanzati alla Cina. Ma l'Europa potrebbe decidere di imporre agli Stati Uniti lo stesso trattamento solo se i rapporti dovessero diventare estremamente conflittuali. Inoltre, esattamente come nel caso della Swift, la modifica della filiera

di distribuzione dei chip potrebbe avere conseguenze disastrose e imprevedibili che colpirebbero duramente anche l'Europa.

Le materie prime

Un altro strumento di pressione deriva dal domino europeo nel mercato globale delle materie prime. L'Europa non è un esportatore di materie prime paragonabile agli Stati Uniti, ma è un intermediario indispensabile nel contesto mondiale. La scarsità di risorse naturali, la posizione centrale e la lunga tradizione di un mercato relativamente aperto hanno permesso all'Europa di controllare buona parte delle attività legate al movimento dei prodotti, come le spedizioni marittime e le coperture assicurative.

Una pesante frattura con l'Europa renderebbe molto più difficile per gli Stati Uniti la vendita delle materie prime, non solo nel continente ma anche in altre zone del mondo. L'Europa è la patria delle più grandi aziende di commercio di materie prime del mondo. Solo la Svizzera ne conta circa novecento, compresi giganti come la Glencore, la Gunvor, la Mercuria e la Vitol. Anche il Regno Unito e i Paesi Bassi sono snodi importanti nel commercio delle materie prime.

Nel corso dei decenni le aziende europee hanno creato una vasta rete di fornitori, meccanismi di stoccaggio, infrastrutture per i trasporti e rapporti con le banche che gli consente di mettere in contatto i produttori con i consumatori in ogni punto del pianeta. Collegare miniere e aziende agricole remote a città e fabbriche distanti migliaia di chilometri è un'attività estremamente complessa che non sarebbe facile replicare.

Le più grandi aziende che gestiscono le navi da carico – come la Maersk, la Msc e la Cma Ggm – sono europee. La Oldendorff, prima azienda mondiale nel campo delle spedizioni a bordo di [portarinfuse](#) – navi usate per trasportare carichi come cereali, carbone, minerale grezzo, cemento – è tedesca. Gli armatori greci controllano più del 30 per cento delle petroliere e più di un quinto (per capienza) della flotta che trasporta gas naturale liquefatto. L'industria dei trasporti marittimi è molto sviluppata anche in Asia, ma in questo campo l'Europa sorpassa di gran lunga la quota di mercato degli Stati Uniti.

Inoltre, le società finanziarie europee, diversamente da quelle statunitensi, hanno un ruolo di primo piano nel commercio delle materie prime. Londra, con la sua rete di broker e assicurazioni, assicura più del 40 per cento delle attività energetiche off-shore del mondo. I dodici club che si occupano delle assicurazioni P&I ([Protection and Indemnity](#)) e formano il British international group coprono la grande maggioranza delle petroliere a livello globale. Le banche europee sono molto presenti negli aspetti finanziari del commercio delle materie prime, mentre gli istituti di credito statunitensi sono sostanzialmente assenti.

Di recente l'Europa ha cercato di sfruttare la sua influenza per colpire la Russia dopo l'invasione dell'Ucraina, vietando alle aziende che commerciano in materie prime, alle banche, alle navi e alle assicurazioni europee di fare affari con il petrolio russo, a meno che non fosse venduto per meno di sessanta dollari al barile. Anche se Mosca ha trovato il modo di aggirare questo tetto, la stretta imposta dall'Europa ha provocato un aumento dei costi per le aziende russe e dunque ha ridotto gli introiti per la Russia in questo settore.

Questo non significa che l'Europa oserebbe ricorrere a tattiche simili contro gli Stati Uniti, ma sarebbe possibile immaginare un sistema di rincari o imposte meno aggressivo rispetto alle sanzioni russe che possa comunque far lievitare i costi del commercio internazionale per le aziende statunitensi. In ogni caso si tratterebbe di una decisione aggressiva e ostile, concepibile solo nel contesto di una rottura dei rapporti. È chiaro che anche davanti a un Trump senza freni, l'Europa non tratterebbe mai gli Stati Uniti come ha fatto con la Russia, a prescindere da quanto possa diventare violenta una battaglia commerciale.

La difesa

Il campo in cui il rapporto transatlantico è più squilibrato è senz'altro quello della difesa. L'Europa dipende molto dal sostegno militare di Washington, quindi avrebbe molto da perdere nel caso in cui gli accordi dovessero saltare. Come ha dichiarato Trump di recente, gli Stati Uniti sono protetti "da un grande e bellissimo oceano". Ma questa protezione non è assoluta, e il fatto che l'Europa sia in posizione subordinata non significa che non abbia voce in capitolo.

Cominciamo da quel grande e bellissimo oceano, che gli Stati Uniti non possono proteggere senza l'aiuto degli europei. I sottomarini russi che entrano nell'Atlantico dalle loro basi artiche devono attraversare una serie di restringimenti conosciuti come **Giuk gap** (dai nomi di Regno Unito, Groenlandia e Islanda). Per decenni gli Stati Uniti e i loro alleati hanno monitorato insieme la zona attraverso una serie di sensori sottomarini collegati a strutture sulla terra ferma, oltre che con radar posizionati a bordo delle fregate e degli aerei di pattugliamento marittimo che decollano dal Regno Unito, dall'Islanda e dalla Norvegia.

Gran parte dei dati raccolti in queste missioni è probabilmente elaborata nel quartier generale della Nato, nella periferia di Londra. Se questo meccanismo dovesse interrompersi, per Washington sarebbe molto più difficile seguire il percorso dei sottomarini russi. Gli Stati Uniti avrebbero molte meno probabilità di rilevare la presenza dei sottomarini diretti verso le loro coste e questo permetterebbe alla Russia di piazzare una grande quantità di missili in posizioni abbastanza vicine da colpire bersagli statunitensi. Anche se Trump riuscisse in qualche modo ad anettere la Groenlandia agli Stati Uniti, le forze statunitensi non potrebbero comunque coprire interamente il gap. E se le navi della marina americana fossero inviate nel Pacifico per gestire una crisi o una guerra, la dipendenza degli Stati Uniti dalla collaborazione con l'Europa potrebbe crescere ulteriormente.

Il Giuk gap è solo un esempio di un fenomeno più grande: la potenza militare degli Stati Uniti deriva anche dall'accesso al territorio europeo. Per esempio nella base aerea di Qaanaaq, in Groenlandia, la United States space force mantiene una stazione radar per rilevare la presenza di missili russi in avvicinamento verso il Nordamerica . Senza un accesso a quel radar, gli Stati Uniti perderebbero la possibilità di ricevere un allarme su una minaccia missilistica imminente. Sul fianco meridionale della Nato, nel Mediterraneo, l'aeronautica statunitense sta valutando la possibilità di espandere una base a Cipro, che ha avuto una grande importanza per le operazioni statunitensi in Medio Oriente, a cominciare dalla consegna di aiuti a Gaza.

Forse il più importante snodo degli Stati Uniti in Europa è la Germania, dove Washington ha più di cinquantamila soldati. Il comando europeo e africano del

Pentagono, che gestisce ogni soldato, carro armato, aereo da guerra e nave nella regione, si trova a Stoccarda. Il quartier generale dell'esercito americano in Europa è a Wiesbaden. La Germania ospita cinque delle sette guarnigioni europee del Pentagono, compresa Grafenwöhr, la più grande base delle forze armate americane all'estero.

Ramstein, una grande base dell'aeronautica, è stata per anni uno snodo per la gestione degli [attacchi dei droni](#) in Afghanistan, Pakistan, Somalia e Yemen. L'ospedale militare di Landstuhl ha curato 95mila soldati americani feriti in Iraq e Afghanistan. Almeno il 40 per cento delle attività statunitensi in Germania serve a sostenere operazioni in altre parti del mondo. Le forze speciali che hanno ucciso Osama bin Laden in Pakistan nel 2011, per esempio, erano partite da Ramstein.

Il potere che ha l'Europa nei confronti degli Stati Uniti non deriva solo dall'accesso al suo territorio. Le aziende europee sono infatti profondamente integrate nella filiera di distribuzione della difesa degli Stati Uniti. Un quarto dei componenti dei caccia F-35 è prodotto in Europa, mentre il Regno Unito fornisce competenze di alto livello per il programma nucleare di Washington.

Poi c'è l'intelligence. Il Regno Unito fa parte dell'alleanza Five eyes (insieme a Stati Uniti, Australia, Regno Unito, Canada e Nuova Zelanda), creata per raccogliere e condividere informazioni riservate. Gli Stati Uniti generano il 75-80 per cento di queste informazioni, quindi guidano l'alleanza, ma il restante 20-25 per cento ha un grande valore e permette agli statunitensi di essere più efficienti, di condurre le loro operazioni e di agire in luoghi che altrimenti sarebbero inaccessibili, come le basi britanniche a Cipro.

I servizi di sicurezza statunitensi collaborano anche con altri paesi europei. All'inizio del decennio scorso, per esempio, l'Agenzia per la sicurezza nazionale statunitense (Nsa) ha cooperato con la Danimarca per spiare alcuni importanti politici europei attraverso i cavi di fibra ottica che attraversano il territorio danese. Nel 2015 sono stati i servizi d'intelligence olandesi ad allertare gli Stati Uniti sui tentativi degli hacker russi di influenzare il risultato delle imminenti elezioni. Naturalmente gran parte di questa collaborazione sopravviverebbe anche a un

grave scontro transatlantico. In ambiti come l'antiterrorismo, per esempio, i servizi di sicurezza lavorano con tutti, anche con quelli di paesi rivali.

Tuttavia, l'Europa potrebbe far pesare la sua influenza sugli Stati Uniti anche senza interrompere del tutto i legami transatlantici. Lo ha già fatto in passato. Nel 1973 il Regno Unito si rifiutò di permettere agli statunitensi di far decollare gli aerei U2 dalle basi britanniche e cipriote durante la guerra dello Yom Kippur, mentre nel 1986 Francia, Spagna e Italia hanno vietato il passaggio nei loro cieli o l'uso delle loro basi aeree durante i bombardamenti sulla Libia, costringendo gli statunitensi a seguire un percorso più lungo e tortuoso. Nel 2003 la Turchia ha vietato a Washington di usare il suo territorio per lanciare un'invasione dell'Iraq, impedendogli di attaccare Baghdad da nord.

Queste schermaglie sono abbastanza normali in un'alleanza, ma se gli europei dovessero decidere di tenere testa a Trump, i veti potrebbero creare una frizione considerevole negli ingranaggi del potere americano.

Come in ambito economico, anche nel contesto militare è difficile che l'Europa eserciti il suo potere a pieno. Quasi tutte le misure che potrebbe adottare, infatti, avrebbero ripercussioni negative per il continente, anche se il danno per gli Stati Uniti sarebbe sicuramente maggiore. Questo è uno dei motivi per cui è difficile immaginare che i leader europei, non esattamente inclini a trovare un accordo tra loro anche nei momenti migliori, possano concordare una risposta comune all'aggressività di Trump. Ma se davvero decidessero di reagire, gli strumenti per farlo non mancherebbero.

(Traduzione di Andrea Sparacino)

Internazionale pubblica ogni settimana una pagina di lettere. Ci piacerebbe sapere cosa pensi di questo articolo. Scrivici a: posta@internazionale.it

La lunga strada per superare le differenze di genere nello sport

Storia di Chiara Viale • 11 ora/e

Per la prima volta una donna, Kirsty Coventry, è stata eletta Presidente del Comitato Olimpico Internazionale.

Un bel traguardo, visto che c'è stato un tempo in cui alle donne non era nemmeno permesso guardare i Giochi Olimpici. Dopo aver ottenuto di partecipare alle gare, le donne hanno però dovuto sottoporsi a visite mediche per avere la certezza che non fossero uomini che tentavano di gareggiare sotto mentite spoglie, pensiamo alle atlete della Germania Est ai tempi della cortina di ferro.

Oggi la situazione è molto cambiata: alle Olimpiadi di Londra del 2012 per la prima volta il numero delle partecipanti è stato uguale a quello degli atleti uomini, generando così un fenomeno emulativo per cui sempre più bambine e ragazze si sono avvicinate allo sport, anche agonistico, ivi comprese discipline considerate tradizionalmente maschili, con risultati eccellenti. Per restare in Italia, le nostre atlete brillano da anni nelle competizioni internazionali, spesso vincendo un numero maggiore di medaglie rispetto ai colleghi maschi.

Tutto bene dunque? Ci sono certamente margini di miglioramento se, nell'ambito della riunione del Consiglio dell'UE "Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport" tenutasi a Bruxelles il 24 novembre 2023, i Ministri degli Stati membri responsabili dello sport hanno sentito il bisogno di approvare le Conclusioni sulle donne e l'uguaglianza nel settore sportivo.

I Consiglieri hanno sottolineato l'importanza di garantire l'accesso a un ambiente sicuro, inclusivo e paritario, libero da qualsiasi forma di disuguaglianza, discriminazione o violenza, e hanno evidenziato come il numero delle donne che praticano sport e attività fisica è ancora inferiore rispetto agli uomini, soprattutto a causa delle persistenti barriere socioculturali.

In questo contesto, il Consiglio ha invitato gli Stati membri a garantire a tutti, indipendentemente dal genere, la parità di accesso e la piena partecipazione alla pratica sportiva, individuando una serie di azioni positive:

prevenire e combattere le molestie, gli abusi sessuali e la violenza a tutti i livelli;

considerare la prospettiva di genere nelle infrastrutture, negli impianti sportivi e nei finanziamenti;

aumentare la percentuale di donne in posizioni dirigenziali nello sport;

promuovere una copertura mediatica più ampia e priva di stereotipi sulle competizioni sportive femminili.

La lunga strada per superare le differenze di genere nello sport, il ruolo dei media.

In effetti i media talvolta ancora descrivono gli sport distinguendoli in maschili e femminili, generando così resistenze culturali e rendendo più complesso l'avvicinamento a determinati sport per le bambine che sentono di avere per essi particolari attitudini. Un'altra criticità è rappresentata dall'offerta alle atlete di una copertura mediatica concentrata sul loro aspetto fisico, sulla vita privata, sulla sessualità. Esempio eclatante Federica Pellegrini cui, mentre macinava record su record, veniva chiesto, puntualmente in ogni intervista, quando avrebbe fatto un figlio.

Infine, capita ancora che le inquadrature siano diverse nella ripresa del gesto atletico femminile: pensiamo al beach volley. Questo può generare insicurezze nelle atlete, fino a determinare disturbi alimentari quali bulimia e anoressia, spontanei o indotti. Non è lontano il ricordo della vicenda delle ginnaste italiane definite grasse e sottoposte a diete ferree e vessazioni.

Tanto è stato fatto dunque ma il cammino va proseguito, sulla traccia precisa e accurata indicata dal Consiglio e, certamente, il ruolo dei media sarà fondamentale.

Se ti è piaciuto questo articolo, potrebbe interessarti anche: [Accordo sul Mar Nero: Kiev pronta alla pace, ma Mosca rischia l'escalation.](#)



Terzo settore, così cresce l'imprenditoria migrante

I dati Idos-Cna e Fondazione Moressa: domani la presentazione a Mestre

Publicato:26-03-2025 11:11

Ultimo aggiornamento:26-03-2025 11:11

Autore: Vincenzo Giardina

ROMA – L'Italia primeggia a livello europeo sia in termini di imprenditoria immigrata sia in generale per protagonismo delle Pmi: la tendenza è in primo piano in uno studio presentato a Roma dal Centro studi e ricerche Idos in collaborazione con Cna. “Le 660mila imprese immigrate in Italia sono costituite principalmente da imprese individuali (73%), ma nell’ultimo decennio è esploso il numero delle società di capitale (+160%)” si sottolinea nel documento. “Un ruolo trascinatorio è svolto da giovani e donne, creatrici di valore e diversificazione economica, come nel caso delle imprenditrici ucraine”. I settori in evidenza restano “tradizionalmente” commercio ed edilizia, ma si registra “una forte crescita in comparti più dinamici”, come alloggio, ristorazione e servizi alla persona, e specializzati, come sanità e assistenza sociale.

Sul piano dei territori si confermano maggioritari il Nord e il versante adriatico, ma nell’ultimo decennio c’è stato un incremento di Campania (Napoli e Caserta) e Puglia. Rispetto ai Paesi di origine, gli esperti calcolano che nel 79,4% gli imprenditori migranti provengano da zone extra-Ue. Particolarmente significativi i casi di Marocco, Romania e Cina, ma “in grande crescita” nel decennio sono stati Pakistan, Bangladesh ed Egitto. Lo studio si intitola ‘Rapporto immigrazione e imprenditoria’ ed una pubblicazione annuale avviata nel 2014. Alla luce delle analisi di lungo periodo gli esperti stilano una serie di raccomandazioni su accesso al credito, riconoscimento delle qualifiche, transizione da ditte individuali a realtà più complesse, supporto ad hoc per imprenditrici immigrate, legame con il territorio, politiche di sviluppo inclusive e sostegno alle nuove generazioni.

A confermare il ruolo sempre più importante dell’imprenditoria con origini migranti in Italia sono anche dati elaborati dalla Fondazione Moressa, che saranno presentati domani alle 16 a Mestre, durante incontro presso l’auditorium della Camera di commercio di Venezia Rovigo. Secondo le stime, alla fine del 2024 gli imprenditori nati all’estero erano 786.696, 10,6% del totale. Dal confronto degli ultimi dieci anni (2014-2024) appare evidente la diversa tendenza tra imprenditori nati in Italia (-5,7%) e nati all’estero (+24,4%). Tendenza che si registra anche nell’ultimo anno, con l’aumento degli imprenditori nati all’estero (+1,4%) e il calo dei nati in Italia (-1,0%). Secondo i dati, nel 2024 la Romania si è confermata il primo Paese d’origine (79.463), di poco davanti alla Cina (79.079). Nell’ultimo anno, le comunità con gli aumenti più significativi sono state Albania (+6,4%), Moldavia (+8,7%) e Ucraina (+7,7%). In calo, invece, soprattutto i Paesi africani come Marocco (-2,6%), Nigeria (-4,1%) e Senegal (-5,5%). Confrontando gli imprenditori per ciascun Paese con la popolazione nata nello stesso Stato, è possibile calcolare il “tasso di imprenditorialità” per ciascuna comunità. Tra i nati in Italia, gli imprenditori rappresentano il 12,6% della popolazione, calcola la Fondazione Moressa. Tra i nati all’estero, si raggiunge invece il 33,4% per la Cina e si supera il 19% per

Bangladesh ed Egitto. I valori più bassi si registrerebbero invece tra quelle realtà nazionali dove è molto più rilevante la componente di lavoro dipendente, specie nel settore del lavoro domestico, come Ucraina (3,9%) e Filippine (1,4%). Secondo lo studio, la Cina è il Paese con più imprenditrici in Italia (36.011, pari al 16,6% delle imprenditrici immigrate totali), seguita dalla Romania con 24.596 imprenditrici.

La presenza femminile raggiunge i picchi massimi tra i nati in Russia e a Cuba, con circa il 70% di donne. Il 29% degli imprenditori nati all'estero si concentra nel commercio. Il secondo settore più rappresentato è quello dei servizi, con circa un quarto degli imprenditori totali (25,2%). Se invece si considera l'incidenza sugli imprenditori totali per ciascun settore, il picco massimo si raggiunge nell'edilizia (18,4%). L'agricoltura, pur essendo il settore con meno imprenditori nati all'estero, è quello che ha registrato l'incremento maggiore tra il 2014 e il 2024 (+56,1%). Anche i servizi hanno registrato un forte aumento nell'ultimo decennio (+48%). Le regioni con più imprenditori nati all'estero sono Lombardia (174mila), Lazio (83mila), Emilia-Romagna e Toscana (entrambe con poco meno di 74mila). Rispetto agli imprenditori totali, l'incidenza maggiore si registra in Liguria (15%) e Toscana (14,3%). Le province con più imprenditori nati all'estero sono Milano (95.338), Roma (68.289) e Torino (38.592). Segue Napoli (29.754), che però è la provincia con l'incremento maggiore nell'ultimo decennio (+83,7%). Se invece consideriamo l'incidenza degli imprenditori immigrati sul totale, il primato spetta a Prato (27,2%), seguita da Trieste (18,7%) e Imperia (18,0%). Secondo la Fondazione Moressa, "l'imprenditoria immigrata rappresenta generalmente la prosecuzione di un percorso di integrazione e la volontà di radicamento sul territorio. Tuttavia, persiste una scarsa cooperazione tra gli imprenditori immigrati e il resto del sistema produttivo nazionale". Gli esperti aggiungono: "La fotografia del fenomeno consente di analizzare le caratteristiche della componente immigrata e stimolare sinergie e collaborazioni sul territorio".



Il web sorpassa la tv, è il primo mezzo di informazione in Italia

Publicato dall'Agcom il primo Osservatorio sul sistema dell'informazione. Solo poco più del 17% degli italiani dichiara di leggere i quotidiani.

A partire dal 2023 la televisione non è più il principale mezzo di informazione per gli italiani, venendo superata da internet: un italiano su due utilizza la Rete per informarsi, una tendenza confermata anche nel 2024. Lo rende noto l'[Agcom](#) nella prima edizione dell'Osservatorio sul sistema dell'informazione, pubblicata lunedì 24 marzo 2025, uno strumento che intende analizzare, con cadenza annuale, le dinamiche dell'offerta e del consumo di informazione in Italia.

Poco più del 17% degli italiani, viene sottolineato nell'Osservatorio, dichiara di leggere i quotidiani (solo il 6,6% dice di avere un abbonamento a pagamento a uno o più quotidiani nella versione digitale), mentre circa un quarto dei cittadini fruisce delle notizie dalla versione digitale dei mezzi editoriali tradizionali. Il 65,6% della popolazione esprime un livello di fiducia moderata o alta in almeno un mezzo di informazione: televisione, radio e carta stampata sono le fonti informative ritenute più affidabili, mentre circa il 30% nutre una bassa fiducia nelle notizie provenienti dai social media o dalle piattaforme di condivisione di video.

Infine, tra le modalità attraverso cui i cittadini si informano, un ruolo significativo è svolto dal passaparola, utilizzato da un cittadino su dieci.

PER APPROFONDIRE

Di seguito è possibile scaricare l'Osservatorio sul sistema dell'informazione in formato pdf.

(anc)

OsservatorioAnnualeSulSistemaDellInformazione

14  **il Resto del Carlino**

CRONACA

Uisp, marzo straordinario e 5000 atleti coinvolti tra arti marziali, volley, basket, danza e ritmica

Un mese di marzo dai numeri straordinari quello organizzato da Uisp Modena che tra tutte le sue attività, dal podismo...

Un mese di marzo dai numeri straordinari quello organizzato da **Uisp Modena** che tra tutte le sue attività, dal podismo alla danza, dalla ginnastica al judo per arrivare al pattinaggio e agli sport di squadra, ha messo in campo, pista e pedana sin qui oltre 5000 sportivi. Partendo dal primo weekend del mese, quando la **Judo Challenge** di Carnevale organizzata al PalaMolza ha fatto gareggiare 160 bambini, con anche un collegamento in diretta con Rio de Janeiro e il progetto di arti marziali avviato da Uisp Modena Solidarietà nel quartiere di Vila Mimosa Sempre 1 e 2 marzo, ma a Carpi, il settore pattinaggio ha dato l'opportunità a 230 atleti e atlete in erba di esibirsi nel "**Trofeo Promozionale**", triplicando di fatto i numeri dello scorso anno.

Donne in Corsa ha riempito il centro di Modena l'8 marzo con 2000 presenze, mentre nei due weekend centrali di marzo si sono svolte anche tante finali di **pallavolo** provinciali: in Under 18 ha vinto la Maritain su Nonantola, in Under 14 Nonantola si è presa il titolo mentre in Under 15 a vincere è stata Savignano, infine nell'Under 11 mista 4X4 successo della Solarese. In più un'Isola del Volley di carnevale a Medolla con oltre 60 bambini. Il weekend del 15 e 16 marzo è stato all'insegna della danza e del ballo: ben 23 società e 500 ballerini si sono esibiti all'interno della kermesse "**Dance Call**" tra PalaMolza e palasport di Fiorano, con altri 185 a sfidarsi nella 'battle' tra hip hop e breaking alla Tenda, sabato 15. Domenica 16 marzo grande ritorno delle Isole del Basket a Medolla, con 60 bambini. Infine lo scorso weekend nel quale il settore **ginnastica** ha infranto tutti i record storici di partecipazione: già nel weekend di 1 e 2 marzo erano state 490 le bambine in pedana a Formigine e 450 quelle in gara a Medolla per la ritmica. Tra sabato 22 e domenica 23 marzo nella Gara a Tre Prove a Sassuolo (Consolata) le atlete iscritte sono state 682 per un totale di oltre 1600 atlete divise su due weekend.

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

Sport per tutti

Dalla Uisp al Dopolavoro Ferrovieri, lavori in corso per la “Maratona del Burraco per Irene”

GROSSETO – E’ partita la macchina organizzativa della **Uisp** per la “Maratona del Burraco per Irene”. L’evento è in programma sabato 12 aprile all’Auser Centro Sociale Ciabatti che concederà gratuitamente i propri locali. Sono previsti saranno due tornei di burraco: il primo con inizio alle 15 e il secondo con inizio alle 21. “Tutti i giocatori – afferma Maria Teresa Ferrini, coordinatrice progetti sociali e area giochi Uisp Grosseto – sono chiamati a partecipare a questa importante iniziativa che abbiamo organizzato insieme a tutti i circoli di Grosseto”.

Accanto alla Uisp, infatti, ci sono Il Setaccio, Polisportiva Grifone, Burraco Grossetano e Dopolavoro Ferrovieri. “Tante persone – aggiunge Ferrini – stanno cercando doni per i giocatori e aziende che possono offrire cibi per il consueto buffet durante l’intervallo. Tutto a costo zero, così l’incasso sarà devoluto al conto corrente dedicato intestato alla Misericordia”.

Irene è una giovane mamma di Grosseto che lo scorso novembre ha avuto uno choc settico a causa di un batterio. Il suo organismo ha combattuto la malattia, ma gli arti sono purtroppo andati in necrosi rendendo necessaria l’amputazione. “Ora deve affrontare un lungo percorso fatto di protesi e riabilitazione – conclude Ferrini – ecco perché la partecipazione al torneo o qualsiasi aiuto sono così importanti”. Per info sull’iniziativa 3317650140.



Speciale UISP

Sui campi da basket, Uisp tifa positivo

Nel grande campionato di pallacanestro gestito da UISP Varese ha preso il via una campagna di sensibilizzazione "contro il tifo contro". Le parole di Renato Vagaggini

Il **tifo** dovrebbe servire a sostenere la propria squadra. E invece spesso i tifosi **si fanno prendere la mano** inveendo contro i giocatori avversari e l'arbitro. Un **comportamento scorretto**, presente purtroppo in molti sport, che spesso sfocia addirittura in risse tra genitori, e che **Uisp non può tollerare**.

Da qui la decisione di far partire una **campagna di sensibilizzazione diretta al pubblico** delle partite del campionato di pallacanestro Uisp organizzato dal Comitato Territoriale di Varese. «Abbiamo ritenuto – spiega **Renato Vagaggini**, Commissioner della Uisp Pallacanestro Varese – di sensibilizzare il nostro pubblico dopo che, purtroppo, si sono verificati alcuni **episodi poco piacevoli** di intolleranza e maleducazione nei confronti di arbitri e giocatori avversari, ed anche dello stesso pubblico avversario».

Purtroppo, dopo il Covid, la **gente** sembra essere diventata molto meno tollerante e paziente e **troppo spesso sfoga il proprio malessere** e la propria tensione sulle altre persone. «Vogliamo ricordare a tutti – continua il commissioner – che la **pallacanestro è solo un bellissimo gioco**: nei nostri campionati non c'è niente in palio, ma c'è per tutti

la **possibilità di fare sano sport**, divertendosi in compagnia: sport per tutti e a qualsiasi livello. L'importante è divertirsi».

Nonostante le finalità del campionato siano chiare a tutti, troppo **spesso gli arbitri e i giocatori avversari vengono derisi, insultati e minacciati**: troppi genitori, dirigenti ed allenatori si dimenticano che sono i primi a dover dare l'esempio ai ragazzi più giovani. Ci si dimentica che è **grazie all'arbitro che le partite si possono giocare**, e che anche l'arbitro può sbagliare, tanto più se consideriamo che spesso è chiamato a prendere decisioni in un secondo. Ma non per questo l'arbitro deve essere oggetto di insulti e frasi altamente maleducate. «La cosa più assurda è che **sono i più piccoli atleti a lamentarsi** – dice Vagaggini – **del comportamento dei genitori** sulle tribune, quasi vergognandosi per tale situazione».

«Torniamo pertanto a fare **tifo positivo: incitiamo solo la nostra squadra**, ma mai tifiamo contro gli avversari od offendiamo gli arbitri – conclude Vagaggini – **solo così ci divertiremo** tutti insieme e saremo un esempio POSITIVO per i nostri ragazzi».

Per ribadire l'importanza del tifo positivo, durante il campionato di basket, quindi nelle palestre, su internet e sui social, verranno **esposti o pubblicati i manifesti della campagna lo tifo positivo**. Il messaggio è chiaro: «W lo sport, w il tifo positivo, no a maleducazione contro arbitri e avversari».

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio **Uisp**. Tre squadre in corsa per due posti. Tra Limitese e Scalese solo 3 punti

A tre giornate dalla fine della prima fase del campionato Uisp dell'Empolese-Valdelsa prosegue nel girone A di A1 la corsa...

di SIMONE CIONI

26 marzo 2025

A tre giornate dalla fine della prima fase del campionato Uisp dell'Empolese-Valdelsa prosegue nel girone A di A1 la corsa agli ultimi due posti per le finali 'scudetto' tra Limitese, Scalese (entrambe

vittoriose nell'ultima uscita) e Real Isola. Nell'altro raggruppamento della massima categoria, invece, il Fobbiana fa suo lo scontro diretto col Martignana e si porta a meno uno dai rivali, attualmente ultima squadra qualificata ai quarti di finale per il titolo.

Serie A1, girone A: Castelnuovo-Real Isola rinviata; Limitese-Fiano Certaldo 4-0; Scalese-Strettoio Pub 2-0; 4 Mori-Gavena 0-1; Sovigliana-Stabbia 1-2; Ferruzza-San Gimignano 3-3. Riposa: Casa Culturale. Classifica: Casa Culturale 56; Ferruzza 51; Limitese 36; Real Isola 34; Scalese 33; Sovigliana e Gavena 26; Castelnuovo 24; 4 Mori e Strettoio Pub 20; San Gimignano 16; Stabbia 13; Fiano Certaldo 10. Girone B: Computer Gross-Staggia 2-0; Martignana-Fobbiana 0-1; Le Cerbaie-Casotti 2-3; Rosselli-Boccaccio 8-2; Valdorme-Usap 0-1; Vitolini-La Serra rinviata. Classifica: Vitolini 48; Computer Gross e Rosselli 41; Martignana 29; Fobbiana e Usap 28; La Serra 23; Casotti e Le Cerbaie 18; Staggia e Valdorme 16; Boccaccio 6.

Serie A2, girone C: Ortimino-Monterappoli 3-1; Sciano-Brusciana 3-0; Molinese-YBPD United 3-0; Vinci-Spicchiese 2-1; Atletico Team-Mastromarco 1-2; Pitti Shoes-Montespertoli 2-2. Riposava: Massarella. Classifica: Massarella 51; Molinese 46; Sciano 38; Ortimino, Montespertoli e Vinci 34; Monterappoli 31; Pitti Shoes 30; Mastromarco 27; Spicchiese 22; Brusciana 17; Atletico Team 11; YBPD United 7. Girone D: San Quirico-Unione Valdelsa rinviata; Virtus Tavarnelle-Le Botteghe 3-1; Malmantile United-Catenese 3-1; San Pancrazio-Arci Cerreto Guidi 1-2; Borgano-Piaggione Villanova stasera; Corniola-Gs Vico stasera. Riposava: Arci San Casciano. Classifica: Unione Valdelsa 45; Malmantile United 41; Arci Cerreto Guidi 40; Le Botteghe 37; Corniola e Gs Vico 35; Piaggione Villanova e Virtus Tavarnelle 32; San Quirico 30; San Pancrazio 16; Catenese 11; San Casciano 9; Borgano 8.



Rugby: il Val Tanaro vince il girone e vola alla fase nazionale

Il Val Tanaro Rugby supera 26-12 l'Abbiategrosso e conquista matematicamente il proprio girone; con il morale alle stelle ci si prepara per la seconda fase del campionato, consapevole delle difficoltà ma pronto a dare tutto per il titolo nazionale Uisp.

Una partita spettacolare con le mete realizzate da Bonino, Campero e la doppietta dell'inarrestabile Suria, autore anche di tre trasformazioni. La squadra ha mostrato una coesione e una determinazione esemplari.

LA NAZIONE

SPORT

La Nuoto **Uisp** 2003 festeggia: nei Campionati Regionali Esordienti arriva il terzo posto

Strepitoso risultato per la società cascinese

Cascina (PI), 25 marzo 2025 – Si sono svolti nella piscina Rosi La Bastia di Livorno i **Campionati Regionali FIN di nuoto invernali** riservati alle categorie Esordienti B ed Esordienti A. La compagine cascinese si è presentata con **24 esordienti B e 31 esordienti A** ed alla fine delle due competizioni è risultata al 3° posto della classifica in entrambe le categorie. Sommato al 3° e 4° posto delle passate settimane con le categorie Juniores e Cadetti, si può affermare che ormai la compagine arancione è stabilmente ai vertici del nuoto regionale toscano in varie categorie a conferma dell'eccezionale lavoro che viene svolto dai tecnici nelle strutture Gesport di Cascina ed ABC di Pisa.

Il risultato è clamoroso se si rapporta la classifica al bacino di utenza ed alle strutture a disposizione dei coach dei vari settori paragonate a città come Arezzo, Siena, Empoli, Grosseto, Pistoia. Nello specifico con i più piccoli Esordienti B, magistralmente preparati dalle allenatrici Angelica D'Amelio ed Alessia Salvaderi uscite da poco dal nuoto praticato a grandi livelli e passate a bordo vasca, nel Campionato a squadre in evidenza la staffetta 4X25 mista femmine composta da Giada Giannini, Angelica Malfitano, Kinzica Nencini e Viola Di Pasquale che sbaraglia la concorrenza e si piazza al 1° posto, e quella dei maschi al 2° posto con Michele Falaschi, Gioele Guerriero, Cesare Benedetti e Nicola Bonelli. Ottimi piazzamenti per le altre due staffette: quella femminile con Antonia Lo Conte, Anna Giselle Biccone, Asia Passerai e Emma Castellini e quella maschile composta da Jacopo Sivilli, Dario Desideri, Elia Poli e Mattia Salvini.

A livello individuale ottime gare di Viola di Pasquale, 2° nei 100 stile, ed Angelica Malfitano, 3° nei 100 rana. Ottime prestazioni di Gabriele Barbi, Emanuele Bertieri, Rebecca Chini, Enea Galli, Elena Giannini, Sofia Marinai, Giulia Notari e Leonardo Paulicelli che hanno permesso alla Nuoto Uisp 2003 di salire sul terzo gradino del podio per società.

Per quanto riguarda invece gli Esordienti A sono stati 6 i podi conquistati di cui 2 oro, 1 argento e 3 bronzo oltre a tanti piazzamenti tra i migliori 10 in Toscana. Nello specifico in grande forma Francesco Benedetti, classe 2013, che si aggiudica 2 titoli toscani nei 200 misti e nei 100 stile con crono molto interessanti, sale sul secondo gradino dei 100

farfalla dopo averne sfiorati altri Angelo Farnetani, classe 2013. Uno splendido bronzo arriva da Brando Lascialfari, classe 2012, nei 100 rana e dalla giovanissima Eleonora Bani, classe 2014, nei 50 dorso anche loro dopo averlo sfiorato in almeno tre gare. Capitolo a parte meritano le staffette con la 8X50 stile mista salita sul terzo gradino del podio con Leonardo Zambianchi, Eleonora Volpi, Marta Coppo, Massimiliano Mazzola, Vera Lanatà, Elisa Ferroni, Francesco Benedetti e Brando Lascialfari; e le staffette miste: 4° quella maschile con Benedetti, Lascialfari, Zambianchi e Mazzola e 7° quella femminile con Volpi, Bani, Coppola e Lanatà.

Non salgono sul podio per pochi decimi, con strepitose prestazioni, Massimiliano Mazzola, Lorenzo Niccolai, Elia Lencioni, Lorenzo Candela, Elisa Ferroni, Marta Coppo, Mario Gotta; si migliorano piazzandosi ai vertici regionali anche Iacopo e Maya Alderigi, Elisa Baldassari, Gabriele Bendinelli, Nicole Berni, Elisa Ilaria Borghiu, Francesco Branca, Jacopo Cappelletto, Vittoria Ceccotti, Nicola Chini, Adelaide Di Matteo, Diego Marinai, Edoardo Narducci, Asia Possenti, Alberto Pugi, Davide Rofrano e Greta Valente.



Matilde argento ai regionali Uisp di Solo Dance

Martedì 25 Marzo 2025 – 15:04

Domenica scorsa nell'impianto coperto delle Fornaci la società di pattinaggio Pistoiese ha ospitato la fase Regionale **UISP** del Campionato di Solo Dance per le categorie Nazionali. Le tre atlete della polisportiva La Rosa Livorno che hanno preso parte a questo campionato, alla loro prima esperienza nella categoria, si sono ben difese dalle avversarie che praticano questa disciplina da molto più tempo. Nella categoria Cadetti Nazionale Solo Dance Faccin Matilde sale sul secondo podio vincendo una meritata medaglia d'argento. Nella categoria Juniores Nazionale di Solo Dance Pisano Anna arriva al quarto posto e nella categoria Seniores Nazionale di Solo Dance Russo Sara si classifica sesta. Ad

accompagnare queste atlete il Maestro di Danza e Solo Dance Gabriele Gasperini. In contemporanea, nell'impianto coperto della Società Fly Roller Team a Fornacette, Ughi Chiara ha disputato il suo campionato regionale Uisp per la categoria Uga rosso Orsetti classe 2014 accompagnata dall'allenatrice Viola Barni.



Faccin Matilde d'argento ai campionati regionali Uisp di solo dance

Livorno 25 marzo 2025

Domenica scorsa, presso l'impianto coperto delle Fornaci, la società di pattinaggio Pistoiese ha ospitato la fase Regionale **UISP** del Campionato di SOLO DANCE per le categorie Nazionali. Le tre atlete della polisportiva La Rosa Livorno che hanno preso parte a questo Campionato, alla loro prima esperienza nella categoria, si sono ben difese dalle avversarie che praticano questa disciplina da molto più tempo.

Nella categoria Cadetti Nazionale Solo Dance Faccin Matilde sale sul secondo podio vincendo una meritata Medaglia d'Argento.

Nella categoria Juniores Nazionale di Solo Dance Pisano Anna arriva al quarto posto e nella categoria Seniores Nazionale di Solo Dance Russo Sara si classifica sesta.

Ad accompagnare queste atlete il Maestro di Danza e Solo Dance Gabriele Gasperini.

In contemporanea presso l'impianto coperto della Società Fly Roller Team a Fornacette, Ughi Chiara ha disputato il suo Campionato Regionale UISP per la categoria Uga rosso Orsetti classe 2014 accompagnata dall'allenatrice Viola Barni.

speciale UISP

Danza in rosa: un format di successo, da far diventare virale

L'esperienza della scuola Nashat condotta da Ileana Maccari, vicepresidente di UISP Varese. Cena, origami e tisana accompagnano la musica e il ballo

Dopo la **corsa rosa e la veleggiata in rosa**, da Varese parte un **nuovo format** rosa, che potrebbe diventare virale: la danza in rosa. A lanciarlo è **Nashat**, la scuola di danza del ventre e polinesiana di **Ileana Maccari**, insegnante di danza e vice presidente di **Uisp**.

La danza in rosa è un evento che, attraverso la danza e l'espressività, porta i riflettori sugli infiniti modi di essere donna. Al centro dell'evento c'è una esibizione – o un contest – di ballo. I partecipanti sono invitati ad esibirsi indossando costumi e accessori rosa. L'evento può essere articolato in tanti modi: la **danza in rosa di Nashat**, ad esempio, ha previsto una prima parte di **riscaldamento**, che ha messo insieme danze su **musiche ritmiche, melodiche e a terra**. Poi è stata Ileana a esibirsi, trascinando il gruppo con il suo vulcanico entusiasmo.

Poi è stato il turno delle **allieve**. Al termine, tra i reciproci applausi, il gruppo ha cenato insieme. Ognuno ha portato qualcosa, stupendo le compagne di corso con pietanze di tutti i tipi, dolci e salate. «È stato davvero **bello condividere cibo ed emozioni**, anche perché tutti hanno potuto mettere al centro della serata **qualcosa di personale e unico**

– ha spiegato Ileana Maccari -. Non sono mancati momenti di riflessione sul ruolo della donna».

Prezioso il contributo di **Claudia Speggiorin**, che ha letto e interpretato **poesie meravigliose**, di Antonia Pozzi, Marina Cvetaeva, Wisława Szymborska, Virgilia D'Andrea, Luce Fabbrì, Sibilla Aleramo, e altre ancora. L'evento ha visto anche un momento di **costruzione di fiori di carta** rosa con la tecnica dell'origami. Alla fine, tisana per tutti, e poi a nanna. A ogni partecipante, l'associazione ha donato un omaggio floreale: un **piccolo ricordo** per tenere vive più a lungo le emozioni vissute durante la serata.

«Il **format** dell'evento è stato talmente **coinvolgente**, divertente e profondo nello stesso tempo, che **sarebbe bello che altre scuole di danza lo sperimentassero** con i propri allievi. Non nego che mi piacerebbe dare vita a un evento sulla danza che coinvolga tutte le scuole di danza della Uisp, ma **arriviamoci per gradi** – conclude Ileana Maccari -. Sperimentare il format della danza in rosa può essere il primo passo di una manifestazione più grande. Non resta che provare, nella consapevolezza che **noi donne possiamo davvero fare l'impossibile**».

LATINA  **QUOTIDIANO**
Nati digitali

Cori

Successo per la prima “Corax Race Lake Edition”: il trail conquista il Lago di Giulianello

di [LatinaQuotidiano.it](https://www.LatinaQuotidiano.it)

25 Marzo 2025

Un mix di **sport, natura ed eccellenze locali** ha reso speciale la prima edizione della “**Corax Race Lake Edition**”, andata in scena domenica 23 marzo nella splendida cornice del **Lago di Giulianello**. Quasi **200 atleti** si sono sfidati lungo un percorso di **8 km tra i sentieri naturalistici** dell’area, dando vita a una giornata di sport indimenticabile.

Angela Mattevi domina tra le donne

Grande protagonista della gara è stata **Angela Mattevi**, campionessa mondiale di corsa in montagna nel 2019, che ha letteralmente sbaragliato la concorrenza con un tempo di **31’40”**. Alle sue spalle, **Giovanna Ungania** (34’54”), seguita da **Roberta Andreoli** (37’17”), **Margherita Mariorca** della Corax (41’10”) e **Stefania Gavillucci** dell’Atletica Sermoneta (42’42”).

Tra gli uomini trionfa Alfonso Marcoccio

A tagliare per primo il traguardo tra gli uomini è stato **Alfonso Marcoccio** dell’Atletica Arce, con un tempo di **29’36”**, seguito da **Claudio Marchiori** dell’Atletica Latina (30’08”), **Alessandro De Vitis** (30’39”), **Marco Quaglia** (30’50”) della Top Runners Castelli Romani e **Emanuele Ronconi** della Nuova Podistica Latina (30’58”).

Premi a km zero e un’organizzazione impeccabile

Un aspetto distintivo dell’evento è stato il momento delle **premiazioni**, durante il quale sono stati distribuiti **prodotti tipici locali a chilometro zero**, realizzati direttamente dall’**Asbuc**, ente gestore dell’area del lago. L’organizzazione è stata curata nei minimi dettagli dall’**Asd Corax**, guidata dal presidente **Filippo Caucci Molara**, con il supporto del direttivo e di tanti giovani volontari.

Il Grande Slam UISP guarda già al Vivicittà

La “Corax Race Lake Edition”, realizzata con il patrocinio dei **Comuni di Cori e Artena** e con il supporto dell’**ASBUC**, entra a pieno titolo nel calendario del **Grande Slam UISP “Natalino Nocera”**. Il Comitato UISP di Latina ha espresso **grande soddisfazione** per questa nuova tappa, e ora l’attenzione si sposta sulla prossima attesissima gara: il **6 aprile** si correrà nel cuore di Latina per celebrare la **40esima edizione del Vivicittà**.



Latina NEWS

“Corax Race Lake Edition”, emozioni e gustosi premi nell’evento sul Lago di Giulianello

*Nella nuova tappa del Grande Slam **Uisp** protagonista indiscussa Angela Mattevi. Tra gli uomini si impone Alfonso Marcoccio*

Quasi 200 atleti hanno partecipato domenica 23 marzo alla riuscitissima prima edizione della “Corax Race Lake Edition”, organizzata dall’Asd Corax nella suggestiva cornice naturale del Lago di Giulianello. L’evento, realizzato in collaborazione con l’ASBUC e con il patrocinio dei Comuni di Cori e Artena, rappresentava una grande novità per il calendario del Grande Slam UISP “Natalino Nocera”.

Podisti provenienti da svariate zone del Lazio hanno potuto scoprire un’incantevole location percorrendo 8 chilometri di sentieri immersi nella natura. Protagonista indiscussa del tra il è stata Angela Mattevi, quotatissima atleta che nel 2019 si è laureata campionessa del mondo di Corsa in Montagna: tenendo un ritmo impressionante, la portacolori della Top Runners Castelli Romani ha chiuso con un tempo di 31’40”, precedendo Giovanna Ungania della X Solid Sport Lab (34’54”), Roberta Andreoli (37’17”), Margherita Miorca della Corax (41’10”) e Stefania Gavillucci dell’Atletica Sermoneta (42’42”). A vincere tra gli uomini è stato Alfonso Marcoccio dell’Atletica Arce, arrivato al traguardo all’interno del Casale del Dominio Collettivo Asbuc con un tempo di 29’36”. Dopo di lui si sono piazzati Claudio Marchiori dell’Atletica Latina (30’08”), Alessandro De Vitis (30’39”) e Marco Quaglia (30’50”) della Top Runners Castelli Romani ed Emanuele Ronconi (30’58”) della Nuova Podistica Latina. L’evento si è poi distinto per il capitolo premiazioni, assolutamente uniche nel loro genere.

Un aspetto curato nei minimi dettagli dall’intero direttivo della Corax, composto dal presidente Filippo Caucci Molaro, dal segretario Emanuele Salati, dal vicepresidente Emanuel De Lillis e dai consiglieri Luca Cuoco e Tommaso Placidi. Con l’aiuto di tanti ragazzi e ragazze che collaborano con l’associazione sono stati distribuiti ai protagonisti, compresi i primi tre di ogni categoria, dei deliziosi prodotti tipici a chilometro zero realizzati sul posto dall’Asbuc, realtà che gestisce l’intera zona ricavando prelibatezze dalle tante risorse naturali disponibili. Per il Comitato Territoriale UISP di Latina è stata grande la soddisfazione di aver aggiunto al calendario di eventi questo nuovo appuntamento. Ora però ci si concentrerà sulla prossima, importantissima manifestazione: il 6 aprile si correrà nel cuore del capoluogo per la 40esima edizione dell’attesissimo Vivicità.

Atlete della Ginnastica Artistica Cesanella impegnate su due fronti lo scorso weekend

Sono state 28 le ginnaste agoniste premiate su 46 partecipanti alla gara di federazione; 49 su 59 nella competizione UISP

Il weekend appena trascorso è stato molto impegnativo per le atlete della **Ginnastica Artistica Cesanella** che sono state impegnate in due differenti gare.

A **Porto San Giorgio** sono scese in campo gara 46 atlete agoniste della **categoria Silver FGI** mentre a **Sassoferrato** 59 atlete per la **gara individuale UISP**.

Le gare individuali sono caratterizzate dalla difficoltà del dover competere contando solo sui propri risultati. Come dice la parola stessa, non si compete a squadre e di conseguenza non si può contare sui migliori risultati delle proprie compagnie né si può scegliere su quale esercizio o attrezzo cimentarsi. Ogni atleta deve completare tutti gli esercizi e tutti gli attrezzi cercando di eseguirli nel miglior modo possibile evitando errori o penalizzazioni. Si è soli ad affrontare i propri limiti per poi competere in una classifica generale.

I risultati ottenuti da entrambi i gruppi non sono stati eccellenti ma comunque ampiamente soddisfacenti: **28 atlete premiate su 46 nella gara di federazione** mentre **49 su 59 nella gara UISP**.

Quasi il 75% delle atlete tesserate con la Ginnastica Artistica Cesanella, hanno raggiunto la premiazione. Un dato questo che conferma, qualora ci fosse bisogno, che il percorso di preparazione verso le gare nazionali è corretto. Andranno corretti e perfezionati alcuni esercizi ma **l'impegno non manca e "la gamba", come si dice in gergo, c'è e si vede**.

Proseguiamo orgogliosi delle nostre atlete.

da **Ginnastica Artistica Cesanella**



Torna la "Run for Dogs"

Una corsa virtuale con il proprio cane per sostenere le adozioni del canile municipale

Descrizione

Livorno, 25 marzo 2025 – Sono aperte le iscrizioni alla "Run for Dogs", la gara di corsa (o camminata!) virtuale dedicata a chi ama i cani e vuole contribuire a **promuovere le adozioni del canile municipale di Livorno "La cuccia nel bosco"**.

L'iniziativa è organizzata dalla Cooperativa Il Melograno in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Livornese ENCI, l'associazione animalista ANPANA, la delegazione territoriale UISP Terre dell'Etruria e la cooperativa sociale Parco del Mulino e patrocinata dai Comuni di Livorno e Piombino. Si tratta di una gara dilettantistica alla quale si può partecipare **correndo o camminando** con il proprio cane, **dove e quanto si vuole**, nelle giornate di **venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 aprile**.

Ci si può iscrivere **on line**, compilando l'apposito form sul [sito web del canile municipale](#) e inviando copia del pagamento all'indirizzo vet@coopmelograno.org. Oppure è possibile registrarsi alla gara **di persona** presso lo stand informativo che sarà allestito **domenica 6 aprile al Campo Scuola** in occasione della **Vivicittà 2025**, la gara podistica organizzata da UISP.

In collaborazione con **UISP è stata organizzata anche una corsa insieme ai ragazzi del Parco del Mulino e i cani dei canile in partenza domenica 13 aprile alle 17.00 dal Parco del Mulino.**

Per partecipare occorre documentare il tempo impiegato per percorrere almeno 3 km tramite una qualsiasi App di fitness o contapassi e a fine corsa inviare lo screenshot all'indirizzo email vet@coopmelograno.org. Nei giorni successivi all'evento, sul sito web del canile municipale verrà pubblicata la classifica finale. Le premiazioni avranno luogo in occasione della Mostra cinofila nazionale Enci di Livorno.

Saranno premiati non solo i podisti e i cani più veloci, ma soprattutto quelli che si distingueranno per simpatia e prestazione atletica in base all'età.

Sono previste **iscrizioni singole** (costo 10 euro) **o per nuclei familiari** di massimo 4 persone (costo complessivo 20 euro). L'iscrizione è comprensiva del materiale informativo per correre con il cane, maglietta RunForDogs 2025 per gli iscritti/e e bandana o ciotola pieghevole.

Pagamento tramite bonifico bancario presso BANCA BPM: IT32 Q050 3472 2410 0000 0000 934 con invio della ricevuta a vet@coopmelograno.org. Sono da aggiungere 5 euro di spese di spedizione nel caso in cui non si abbia possibilità di ritirare il materiale di persona presso il canile comunale oppure presso lo stand informativo che sarà allestito domenica 6 aprile al Campo Scuola. **Termine ultimo per le iscrizioni: 9 aprile 2025.**

(Locandina dell'iniziativa in allegato)

Municipium

A cura di

Ufficio Stampa

VAI ALLA PAGINA

Municipium

Allegati

[RunForDog 2025](#)

[PDF](#)

[Scarica](#)

Ultimo aggiornamento: 25 marzo 2025, 17:20

Da Cordenons tre giovani nuotatori ai campionati nazionali di Riccione

I ragazzi seguiti dal tecnico Roberto Nadalin scenderanno in vasca in 12 gare

Sono tre i ragazzi della **UISP** Nuoto Cordenons qualificati agli imminenti campionati nazionali giovanili in vasca corta, in programma allo stadio del nuoto di Riccione dal 29 al 31 Marzo (sezione femminile) e dall'1 al 3 Marzo (sezione maschile).

I ragazzi seguiti dal tecnico Roberto Nadalin, scenderanno in vasca in 12 gare. A rappresentare Cordenons in terra romagnola ci saranno Giovanni Tess, Pietro Romanin e Lorenzo Vianello.

Pietro Romanin, reduce dal fresco record regionale di categoria centrato al trofeo di casa "Carlo Lesa", sarà ai blocchi di partenza nei 100-200 rana e nei 200-400 misti. Il Giovane Sanquirinese categorie "ragazzi" 2009, cercherà l'ennesima conferma soprattutto nelle distanze della rana, a lui più congeniali.

Esordio in una edizione italiana di vasca corta per Giovanni Tess: Dopo la "matricola" nell'edizione estiva della scorsa stagione, il categoria juniores classe 2008 scenderà in acqua nelle non semplici prove dei 50-100-200 dorso e 200 misti. Notevoli i progressi dell'atleta pordenonese che, rispetto alla stagione passata, aumenta notevolmente il numero di gare individuali in una singola edizione nazionale.

Chiudiamo con il polivalente Lorenzo Vianello: Il giovane junior 2008 di Pinzano al Tagliamento, si riconferma atleta di alto livello nelle massacranti prove dei 100-200 dorso, 200 delfino e 400 misti, dando nuovamente dimostrazione di saper spaziare non solo in discipline diverse, ma anche in distanze, tra loro, "opposte".

Esprime soddisfazione il tecnico Nadalin il quale commenta: "rispetto alla scorsa edizione nazionale, non solo riusciamo a portare un atleta in più in gara, ma soprattutto vediamo incrementare notevolmente le gare individuali che i nostri tre atleti disputeranno a Riccione. Ora - conclude Nadalin - ultimi giorni di rifinitura prima di tuffarci e dare il tutto per tutto a questi campionati italiani invernali."

Esordienti

Si sono svolte sabato 22 e domenica 23 marzo le finali regionali esordienti FVG presso il polo Natatorio Bruno Bianchi di Trieste dove la UISP Cordenons era presente con nove atleti. Medagliati a quest'ultima rassegna invernale troviamo Elia Romanin con ben due ori nei 100 rana - 200 misti e un argento nei 50 rana esordienti B, Vittoria Rizzo bronzo nei 200 stile libero esordienti A, Riccardo Ragni bronzo nei 100 dorso esordienti B. Presenti in vasca, qualificati a queste finali anche Liam Norello, Davide Florea, Federico Zoppé, Jamila Cimmino, Korinne Sanna e Paolo Masiello. Sul podio, d'argento, anche entrambe le staffette "esordienti B" composte da Ragni, Romanin, Florea e Norello.

© Riproduzione riservata

--

Da Cordenons tre giovani nuotatori ai campionati nazionali di Riccione

<https://www.pordenonetoday.it/sport/uisp-cordenons-partecipanti-campionati-nazionali-riccione.html>

© PordenoneToday